

Riflessioni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo alcune riflessioni di giovani alunni. A loro e alle loro famiglie un ringraziamento. Auguri di un futuro roseo e buone vacanze. Un particolare ringraziamento alla vulcanica professoressa Pina Diecidue.



Scuola media "De Amicis", Caltabellotta.
Paola Triolo, dirigente scolastico

Federica Nocilla

Ho trascorso tre anni bellissimi fra i banchi della scuola media e ricordo con immenso piacere la gioia che provavo ogni qualvolta ci veniva dato un riconoscimento per i lavori realizzati e, in verità, ne abbiamo eseguiti tanti.

Uno che merita di essere citato è la partecipazione, il 27 Maggio u.s., alla "V Rassegna Teatrale" di Campofranco con l'opera "Una buona azione di legalità" e con cui abbiamo ricevuto il "Premio del Pubblico".

La rappresentazione, al di là del premio, è stata motivo di aggregazione ed ha offerto a noi, attori "in erba", un'esperienza di vita e di cultura dalla quale abbiamo tratto strumenti di comunicazione e di crescita umana e sociale.

Il lavoro portato in scena con semplicità, chiarezza e viva spontaneità, ha dato spazio a sentimenti, emozioni e spunti di riflessioni su temi altamente educativi: l'onestà, la correttezza e la lealtà. Mi mancheranno tutte le iniziative di questa scuola che ho considerato come una bella famiglia e che mi ha dato ogni giorno l'entusiasmo di imparare e il piacere di essere ascoltata.

Paolo Marciante

Quest'anno ho capito maggiormente quanto sia importante lo studio nella vita. Ha una grande funzione formativa oltre che informativa, abitua a capire, ad apprendere a non fermarsi alla fredda nozione mnemonica che non dice nulla. Lo studio spinge ad andare oltre, a capire il perché di una cosa e il come si è arrivati a certe evoluzioni; ci fa sentire sempre "vivi" non ci fa ancorare né alla realtà di ieri, né al sogno di domani, ci fa cogliere ogni "messaggio" del mondo che ci circonda. Lo studio della poesia è molto utile: impararla a memoria può essere fastidioso, serve però ad esercitare una facoltà importantissima: la memoria. Sono grato ai professori che mi hanno fatto comprendere che lo studio è forza, ma non è forza

fisica, è la forza dello spirito, è un tesoro che nessuno può strapparmi perché resiste alla guerra, ai terremoti, alle rivoluzioni, agli scioperi, è un tesoro che non posso lasciare né in banca né in cassaforte perché fa parte di me stesso e io lo custodirò e farò in modo nel corso degli anni di farlo crescere sempre di più.



Antonella Colletti

Un'eccezionale esperienza che non dimenticherò mai...! Un gruppo di 20 alunni delle classi 1°B e 3°A, il 19 Dicembre u.s. alle ore 10,00 siamo arrivati all'auditorium "Padre Gioacchino La Lumia" di Canicattì per assistere alla premiazione del Concorso "I giovani ricordano R. Livatino e A. Saetta".

Nel corso della manifestazione si sono avvicendati noti magistrati con parole pregnanti e con l'unico obiettivo di diffondere l'educazione alla legalità come presupposto etico e culturale per una contrapposizione efficace ai fenomeni di criminalità organizzata. La meravigliosa sorpresa di esserci classificati al 1° posto ci ha fatto esultare di gioia, sebbene consapevoli di averlo meritato in quanto gli elaborati con cui abbiamo partecipato sono stati davvero tanti: poesie, racconti, slogan e un mini dizionario storico della mafia che ha richiesto un accurato lavoro di ricerca durato diversi mesi.



Augello Antonella

Dopo avere eseguito uno studio approfondito sulla continua corsa "ai beni effimeri", ne ho dedotto che la vita ha bisogno del sogno per essere vera.

Per vivere bene basta poco, è sufficiente sapere apprezzare le cose che ci circondano: il sorriso di un bambino, l'abbraccio di un amico, la bellezza del tramonto. Queste scene sfuggono, non si vedono; i giovani non sogniamo più o peggio non sappiamo più sognare. Ormai si sognano solo beni materiali e sono sogni che il più delle volte ci vengono propinati dalla pubblicità televisiva, dalle riviste e quant'altro. Si sogna il cellulare, una bella macchina; ma dove sono finiti i veri valori? Si deve fare spazio ai sogni se si vuole dare un senso alla vita, se si vuole trovare la motivazione che fa sperare, che fa optare per una esistenza dove gli ideali e i valori contano. Il sogno è la linfa vitale dell'uomo: aiuta a crescere, ad accettare le sconfitte e ad andare avanti, ad apprezzare le cose più semplici in cui si annida la felicità, a fare i primi passi verso una realtà a volte buia, ma degna di essere illuminata.



Rosanna Tornetta

L'anno scolastico volge alla fine e con gioia ho appreso che l'11 Giugno 2009, nel corso della cerimonia di premiazione della 7^a Edizione del Premio "Le Ali del Cuore" di Raffadali, io e due mie compagne, Antonella Marsala e Federica Nocilla, saremo premiate per la composizione del racconto "La scelta di Cristel".



Con il medesimo racconto avevamo già partecipato al concorso di Fabriano e avevamo provato l'identica, dolce emozione del 1^o premio. La nostra prof.ssa amica, Pinuccia Diecidue ci ricorda spesso che quando si lavora con impegno, metodo ed entusiasmo e quando si crede in quello che si fa, si ottiene tutto.

Nel corso dei tre anni ha corretto innumerevoli compiti, sottraendo parte del suo tempo alla famiglia, però i risultati sono stati evidenti e gratificanti. Mi viene ancora in mente la nota critica con cui il nostro elaborato è stato presentato al concorso e nel leggerlo mi ha dato l'immagine di una bella carta di presentazione per vincere il concorso. Non mi sbagliavo...!

Antonella Marsala

Lo scorso anno, nell'ambito del ricco e articolato progetto "La ricerca dei valori" la professoressa di lettere, ci ha fatto provare l'edificante emozione di incontrare nella nostra scuola l'onorevole Rita Borsellino. Sono stata così attenta che non mi è sfuggito niente della manifestazione in suo



onore, organizzata con cura e nei minimi particolari. Ha risposto con dolce sorriso e voce suadente alle numerose domande che le abbiamo posto, riuscendo a soddisfare le nostre curiosità. Ci ha invitato a non essere indifferenti, perché l'indifferenza uccide, come uccide il silenzio e, ricordando il fratello Paolo, ha precisato che le idee

di coloro che sono stati uccisi dalla mafia non moriranno mai e con l'impegno di tutti la criminalità organizzata si può isolare. In quell'occasione ricordo con piacere l'intervento del Sindaco, On. Calogero Pumilia, il quale ci ha esortato ad essere esempi di giustizia, iniziando la lotta contro la malavita dai piccoli gesti quotidiani che, solo apparentemente banali, evitano la sopraffazione dei più deboli, educano al rispetto reciproco ed impediscono il diffondersi di ogni soprano.

Sebastian Aiello

Può sembrare strano, ma tra i numerosi concorsi a cui abbiamo partecipato nel corso del triennio, mi torna ancora alla mente la



partecipazione al concorso "REINVENTANDO", promosso dalla SO.GE.I.R. che ha riservato ai vincitori il viaggio - premio di tre giorni al Parco dell'Etna, avvenuto nel mese di Aprile dello scorso anno e che ha coinvolto tutta la classe. Per l'occasione abbiamo ideato il gioco da tavola "Chi ama la vita recupera,

differenzia, ricicla". Il concorso ci ha dato l'opportunità di approfondire ulteriormente le nostre conoscenze sulla raccolta differenziata e si è rivelato alquanto istruttivo ed educativo. La natura è splendida e se vogliamo che rimanga così dobbiamo praticare una scrupolosa raccolta differenziata. Alla prof.ssa Pinuccia Diecidue va il nostro riconoscimento e il nostro plauso perché è riuscita sempre a coinvolgerci in tante attività, facendoci ottenere, spesso, prestigiosi risultati.

Giuseppe Schittone

Mercoledì 11 Marzo 2009, a seguito dell'insediamento ufficiale del Baby Consiglio Comunale, presso l'aula consiliare del Comune di Caltabellotta, ho provato, come Consigliere eletto, la piacevole sensazione di sentirmi importante.

Siamo stati accolti calorosamente dal Sindaco, il quale ha sottolineato l'importanza della nostra iniziativa che ci abitua al senso di responsabilità civica, alla costruzione dei rapporti reciproci fondati sulla partecipazione democratica, allo sviluppo di sentimenti di solidarietà e al rispetto delle idee altrui. L'incontro con i componenti della Baby Giunta di Petrosino, prima a Caltabellotta e poi presso il loro Comune, è stato altamente denso di significato: abbiamo messo a confronto le nostre realtà, abbiamo effettuato ricerche sulla storia di Petrosino, ci siamo scambiati le nostre esperienze scolastiche: progetti, viaggi d'istruzione, concorsi e attività varie. La nostra Amministrazione in occasione della loro venuta ha offerto un ricco buffet; noi siamo stati invitati alla mensa scolastica e ho notato che usufruiscono di un buon servizio di ristorazione. L'Assessore alla P.I. ci ha assicurato che l'anno prossimo tale servizio verrà offerto anche alla nostra scuola.



Azzurra Campisciano

Purtroppo oggi la diversità fa paura ed è per questo che abbiamo timore degli altri. Se arrivano extracomunitari con i barconi sussurriamo "rimandiamoli indietro", però se viene il giocatore a giocare nel campo sportivo o viene la cantante di colore, paghiamo il nostro biglietto per andarli a vedere e non arricciamo il naso. Quest'anno ha frequentato la mia classe un ragazzo proveniente dalla Romania e tutti l'abbiamo accolto con garbo, anzi spesso abbiamo cercato di coinvolgerlo nei nostri passatempi pomeridiani. Io penso che gli immigrati siano una ricchezza per la società caltabellottese: senza di loro molti lavori agricoli non potrebbero essere eseguiti e molti anziani non saprebbero da chi farsi accudire. Sono convinta che accogliere e inserire gli stranieri che arrivano in cerca di lavoro e con tanta speranza nel cuore sia compito della nostra società e della scuola che, attraverso i progetti, educa alla solidarietà e al rispetto.



Pina Diecidue

Sono orgogliosa di questi alunni per la grande voglia di comunicare e di far ascoltare le loro riflessioni anche fuori dalle mura scolastiche, avvalendosi di uno strumento rappresentativo come il mensile "La Voce".

Questa raccolta di riflessioni si colloca gioiosamente tra i numerosi lavori, a testimonianza di un impegno scolastico decisamente esemplare; è la conclusione di un triennio denso di appuntamenti (culturali, poetici, teatrali, pittorici, musicali, sportivi...), che ha visto gli alunni della 3^a A impegnati su più fronti.

La semplicità del linguaggio, la spontaneità dei contenuti e il desiderio di comunicare indicano una strada rallegrata da segni che aprono il cuore alla speranza e al sorriso.